

104 EVENTS

Cracking Art, quando l'arte è messaggio

Cracking Art, when art is a message

La mostra promossa dalla **Fondazione Terzo Pilastro** racconta l'influenza del movimento sulla cultura contemporanea
The exhibition promoted by the Terzo Pilastro Foundation tells the influence of the movement on contemporary culture

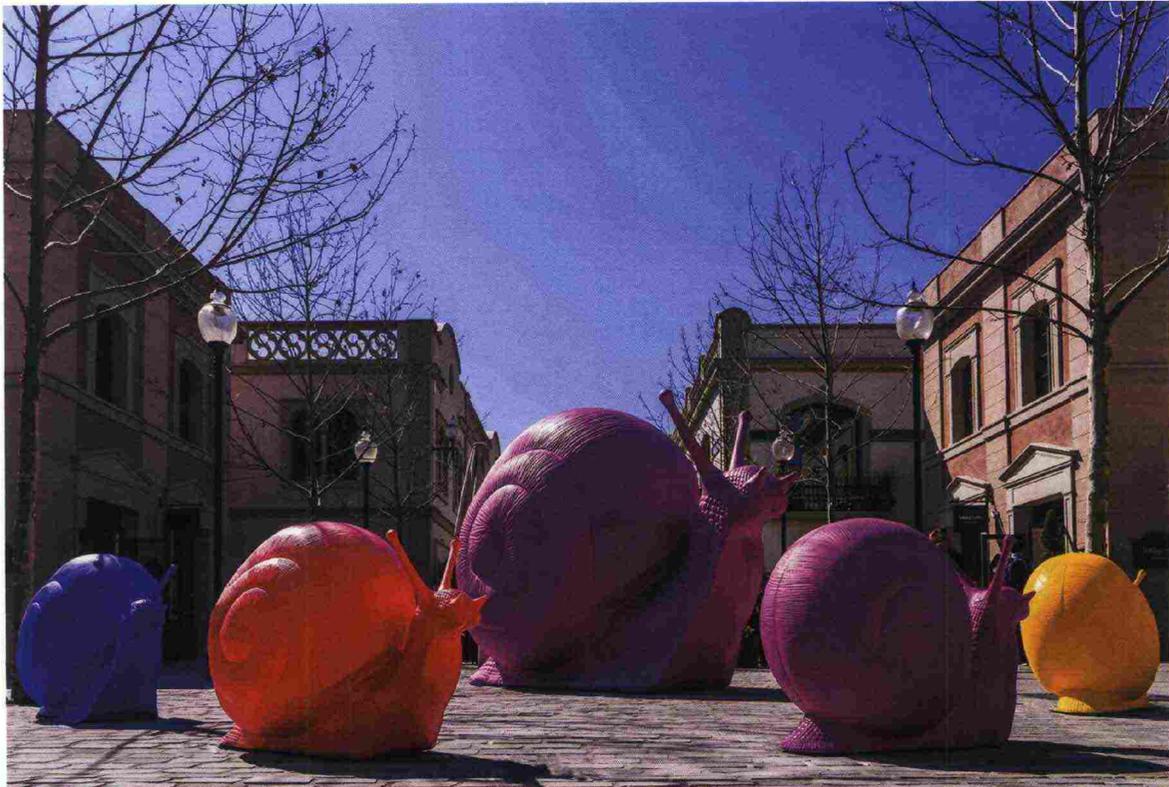
Cesare Giraldi

La Cracking Art è uno dei movimenti artistici più suggestivi degli ultimi anni. Lo è per la sua dialettica, che si affida al colore e agli animali, ma lo è anche per il suo messaggio, quello della sostenibilità. Un termine che alla nascita del movimento, tra gli anni Novanta e il Duemila, non era ancora inflazionato come oggi, anzi suonava piuttosto innovativo. Ma l'innovazione unita a quella mentalità dedita alla protezione dell'ambiente sono state due leve fondamentali e avanguardistiche della Cracking Art, che hanno contribuito alla sua rapida diffusione a livello globale. E oggi quel messaggio, forte e attuale, riprende vigore ed enfasi grazie a un'importante mostra antologica dedicata al movimento, organizzata dal 9 luglio e visibile fino al 3 ottobre all'Aia dei Musei di Avezzano. Il museo si tramuta in una simbolica Arca di Noè, piena di sculture e installazioni monumentali, colorate e attraenti, che interagiscono in equilibrio e armonia con l'ambiente circostante. L'importanza del progetto è insita anche nel valore storico della mostra. La Cracking Art è stata, infatti, una delle più eloquenti forme di comunicazione contemporanea che ha fatto leva sull'universale forza espressiva e mediatica dell'arte. L'intento dei promotori del collettivo, Omar Ronda, Renzo Nucara, Marco Veronese, Alex Angi, Carlo Rizzetti, Kicco, Alessandro Pianca, era infatti quello di puntare i riflettori sul fenomeno, in rapida ascesa già da quegli anni, della salvaguardia dell'ambiente. E quale vettore più persuasivo era possibile utilizzare se non la concreta monumentalità della scultura, l'attrattiva del colore, il consenso collettivo evocato dagli animali e l'utilizzo della plastica rigenerata? Una risposta intelligente, arguta e non banale, che ha presentato la Cracking Art, sin dai suoi

Cracking art is one of the most evocative artistic movements of recent years. It is so for its dialectic, which relies on color and animals, but it is also for its message, that of sustainability. A term that at the birth of the movement, between the 1990s and the 2000s, was not yet as inflated as it is today, indeed it sounded rather innovative. But innovation combined with that mentality dedicated to protecting the environment were two fundamental and avant-garde levers of Cracking art, which contributed to its rapid spread globally. And today that message, strong and current, regains vigor and emphasis thanks to an important anthological exhibition dedicated to the movement, organized from 9 July and visible until 3 October at the Aia dei Musei in Avezzano. The museum turns into a symbolic Noah's Ark, full of monumental, colorful and attractive sculptures and installations, which interact in balance and harmony with the surrounding environment. The importance of the project is also inherent in the historical value of the exhibition. Cracking art was, in fact, one of the most eloquent forms of contemporary communication that leveraged the universal expressive and media power of art. The intent of the promoters of the collective, Omar Ronda, Renzo Nucara, Marco Veronese, Alex Angi, Carlo Rizzetti, Kicco, Alessandro Pianca, was in fact to focus the spotlight on the phenomenon, which has been rapidly increasing since those years, of safeguarding the environment. And what more persuasive vector was it possible to use if not the concrete monumentality of the sculpture, the attractiveness of color, the collective consent evoked by animals and the use of recycled plastic? An intelligent, witty and non-trivial answer, which has presented Cracking art, since



Cracking Art, 2001, 49^a Biennale di Venezia, photo Cracking Art



Cracking Art, 2017, Barcellona, photo Cracking Art

106 EVENTS



Cracking Art, 2018, Cheekwood, Nashville, photo Cracking Art

esordi, come una sintesi contemporanea tra Arte povera e Pop art, ma figlia di un'estetica più vicina alle tendenze degli anni Novanta e densa di rimandi alla cultura globalista del Duemila. Attrarre l'attenzione dell'osservatore con la grandezza, la simpatia degli animali e i colori vivaci, per poi educarlo alla lettura di un messaggio di forte impatto culturale e filosofico. Questo il metodo della Cracking Art, che la mostra di Avezzano presenta in modo molto completo. Animata da chioccioline e tartarughe, elefanti e conigli, orsi e lupi, l'Aia dei Musei di Avezzano racconta una storia dove i protagonisti sono sempre la natura e il rispetto per essa. Gli animali, ai quali l'uomo ha sempre attribuito un potere comunicativo, sono carichi di messaggi e celano, ognuno a modo suo, un forte significato di rigenerazione, grazie anche al materiale con cui sono realizzati, la plastica. La plastica, infatti, si trasforma e si rende mezzo di comunicazione: da semplice materiale di uso comune e sostanza non ecologica, si modella divenendo elemento decorativo e fonte di ispirazione. Con l'obiettivo di rendere l'arte fruibile al pubblico più vasto e contribuire al senso civico della società, la mostra è pensata e voluta gratuita, affinché possa essere alla portata di tutti non solo in termini di accessibilità, ma anche perché possa essere interiorizzata, stimolando le reazioni e l'attenzione del singolo e - allo stesso tempo - della collettività verso importanti tematiche di interesse sociale, come la salvaguardia dell'ambiente. L'intero progetto è stato curato dal collettivo

its inception, as a contemporary synthesis between Arte Povera and Pop art, but the daughter of an aesthetic closer to the trends of the nineties and full of references to globalist culture of the 2000s. Attract the observer's attention with the size, the sympathy of animals and bright colors, and then educate him to read a message with a strong cultural and philosophical impact. This is the method of Cracking art, which the Avezzano exhibition presents in a very complete way. Animated by snails and turtles, elephants and rabbits, bears and wolves, the Aia dei Musei in Avezzano tells a story where the protagonists are always nature and respect for it. Animals, to which man has always attributed a power, are full of messages and conceal, each in their own way, a strong meaning of regeneration, thanks also to the material they are made of, plastic. Plastic, in fact, transforms itself and becomes a means of communication: from a simple material of common use and a substance potentially harmful to the environment, it shapes itself, becoming a decorative element and a source of inspiration. With the aim of making art accessible to the wider public and contributing to the civic sense of society, the exhibition is designed and desired free of charge, so that it can be within everyone's reach not only in terms of accessibility, but also so that it can be internalized, stimulating the reactions and attention of individuals and - at the same time - of the community towards important issues of social interest, such as environmental protection. The entire project was curated



CRACKING ART 107

Cracking Art, 2016, Cava Burgazzi, Brescia, photo Cracking Art

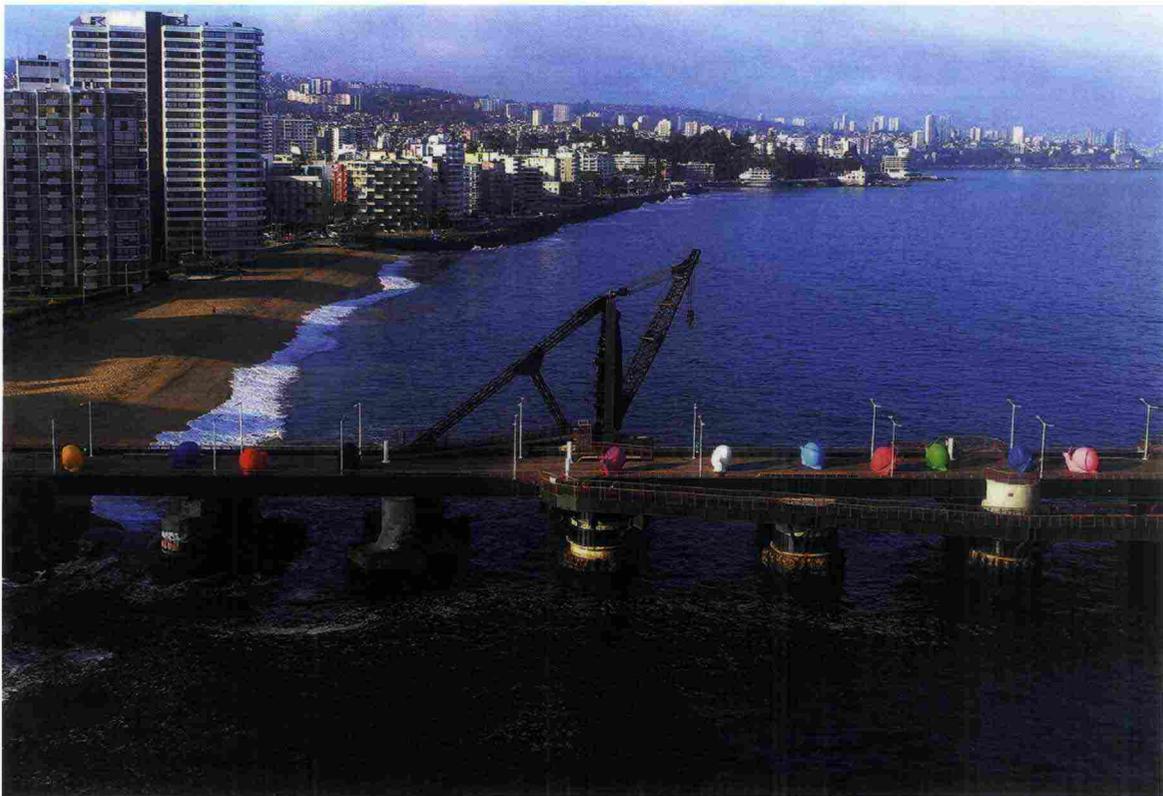


Cracking Art, 2012, Duomo di Milano, photo Cracking Art

108 EVENTS



Cracking Art, 2018, Newfields, Indianapolis, photo Cracking Art



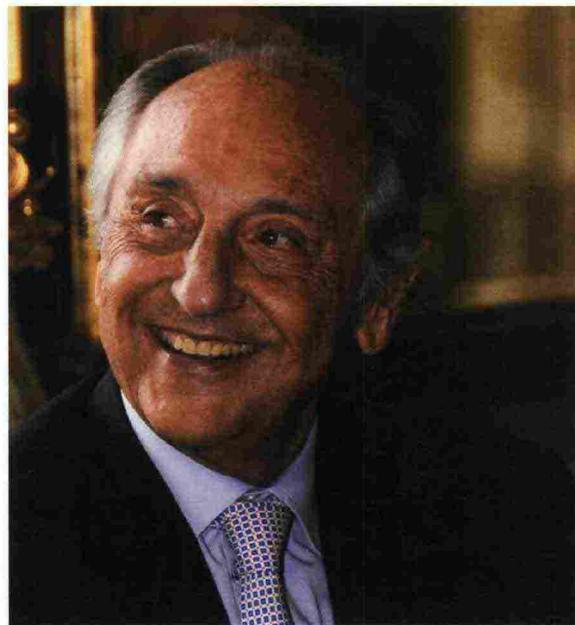
Cracking Art, 2018, Vina del Mar, photo Cracking Art



CRACKING ART 109

Cracking Art, 2015, Segrate, photo Cracking Art.

Prof. Avv. Emmanuele FM Emanuele
photo: Pietro Ragnisco



Cracking Art è promosso dalla [Fondazione Terzo Pilastro](#) – Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, che già altre volte aveva rivelato la sua sensibilità al tema ambientale, come dimostrò sostenendo l'installazione *Help* di Cristina Finucci sull'isola di Mozia, nella sua Sicilia, nel 2016. «Sono lieto di aver portato ad Avezzano – presso una sede espositiva ancora poco nota rispetto alla sua bellezza, ma che merita sicuramente di essere conosciuta, e che la Fondazione intende contribuire a far diventare un nuovo polo di eccellenza per l'arte contemporanea – la mostra "Cracking Art", in quanto ritengo che, con il suo forte messaggio ecologista, il tripudio di colori accesi e la rappresentazione in chiave "pop" degli animali, rappresenti un messaggio di ottimismo e positività, anche a livello simbolico, dopo il buio periodo della pandemia che abbiamo tutti vissuto» ha commentato il Prof. Emmanuele Emanuele, «come spesso ho avuto modo di affermare, infatti, considero l'arte profondamente lenitiva delle sofferenze psicologiche (non meno importanti di quelle fisiche), oltre che – ed in questo momento storico non è poco – attrattiva nei confronti del turismo che latita». La mostra è organizzata dalla Fondazione Cultura e Arte, ente strumentale della [Fondazione Terzo Pilastro](#) – Internazionale, con il supporto organizzativo di ComediarTEng e Arthemisia, in collaborazione con l'Aia dei Musei e con il patrocinio del Comune di Avezzano.

by the Cracking Art collective and promoted by the Terzo Pilastro - International Foundation chaired by Prof. Avv. Emmanuele FM Emanuele, who had already demonstrated his sensitivity to the environmental theme on other occasions, as demonstrated by supporting the installation Help by Cristina Finucci on the island of Mozia, in his Sicily, in 2016: «I am pleased to have brought to Avezzano - at an exhibition venue still little known for its beauty, but which certainly deserves to be known, and which the Foundation intends to contribute to make a new pole of excellence for contemporary art - the "Cracking Art" exhibition, as I believe that, with its strong ecological message, the riot of bright colors and the "pop" representation of the animals, represents a message of optimism and positivity, even on a symbolic level, after the dark period of the pandemic that we have all experienced. As I have often had the opportunity to say, in fact, I consider the art to be profoundly soothing of psychological suffering (no less important than physical ones), as well as - and in this historical moment it is not a little - attractive to tourism that is hiding».